

IL LUNGOLAGO PER VARESE
LA CITTADELLA DELLO SPORT
DIPLOMANDO GIACOMO ZAMBONI

La città di Varese ha sempre ignorato, durante il suo sviluppo, la presenza del lago. La volontà da parte della città di creare nuove sedi sportive per canottaggio, nuoto, tennis, calcio e rugby danno lo spunto al progetto.

Ci si prefigge pertanto l'obiettivo di valorizzare il lago, annoverandolo tra i centri che costituiscono il tessuto di Varese, come è avvenuto con le Castellanze e proseguito col Sacro Monte, protraendo la logica policentrica di espansione, applicata alle nuove necessità.

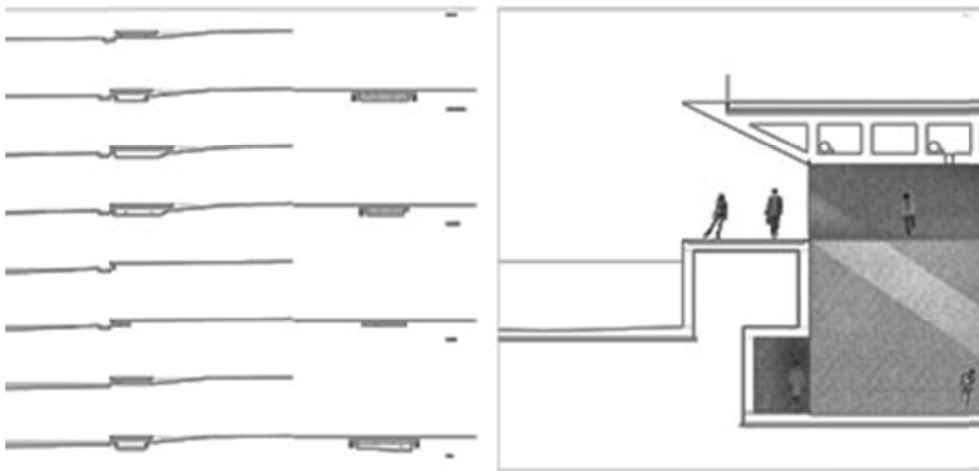
L'area di progetto prescelta è la porzione di lago che maggiormente si protende verso il centro città, la punta est, in località Capolago.

Il progetto disegna nel territorio un quadrato dai lati lunghi cinquecento metri, tracciati a nord e a est da un canale, a sud da un pontile e da ovest da un'argine. Lungo i lati costituiti dal canale si snoda il lungolago, sul quale si affacciano i padiglioni che ospitano le aree sportive coperte e gli spazi di appoggio a queste. La porzione di territorio isolata dai canali diventa un grande parco per la città, costituito da prato, acqua e cielo, servito e abitato grazie alle attività di svago presenti sugli argini.



Le infrastrutture che ospitano i campi da gioco costituiscono lo stesso argine esterno, sfruttano la topografia presente e sono collegati tra loro da una passeggiata coperta sopraelevata di un metro rispetto allo specchio d'acqua lacustre. Le dimensioni di ogni padiglione sono determinate dalle necessità dello sport che ospitano.

La copertura del complesso risulta integrarsi nel contesto, aggiunge al "pattern" delle coltivazioni, di boschi e filari quello determinato dai campi da gioco esterni e dalle rampe erbose, che consentono l'accesso alla passeggiata del lungo lago. Oltre ai padiglioni, che ospitano - la nuova sede dei canottieri, con annessa palestra per il fitness, due campi da tennis, un campo da calcetto, divisibile in tre campi da pallavolo, due campi da pallacanestro e una piscina olimpionica - lungo il percorso si collocano il bar, il ristorante, due negozi e la reception.



Il pontile determina un piccolo porto turistico e termina con un campo per il canoa polo.

L'argine ovest lascia la possibilità di allestire le canoe durante le competizioni che tradizionalmente si svolgono sul lago.

Il progetto diventa pertanto un anfiteatro dal quale è possibile assistere alle competizioni che si svolgono sull'acqua, avvicina Varese, i suoi abitanti e visitatori al lago, diviene un punto di osservazione privilegiato dello spettacolare paesaggio dell'arco alpino, sul quale si staglia il Monte Rosa.

